

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

DOVE DIO VI CHIAMERÀ!

Messaggio di domenica 23 novembre 2014 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, vivete ogni giorno i miei messaggi. Figli, siate sale della terra e luce per questo mondo. Figli, siate testimonianza d'amore e di carità verso tutti coloro che incontrate. Figli, siate strumenti nelle mani di Dio e diffondete pace, giustizia ed amore ovunque Dio vi chiamerà ad operare.

Figli, vi benedico in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Grazie per la vostra preghiera e per la vostra presenza. Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento durante la preghiera della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 15.40 ed è durata quattro minuti. Il veggente Marco ci riferisce che Maria era abbastanza sorridente e indossava l'abito color oro.

Seguiamo, amiamo e invociamo sempre Maria!

Il "sì" di Maria è costoso, molto impegnativo e ricorda a tutti noi, nessuno escluso, come nell'accoglienza al Signore che viene, possiamo anche noi desiderare di essere santi, cioè "tutti del Signore" ed anche più gioiosi e luminosi. Possiamo essere persone che fanno, nella vita quotidiana, decisamente un passo indietro affinché Dio, in ciascuno di noi, ne faccia uno avanti. Se la nostra vita, come quella di Maria, è fondata sulla roccia, non vacilla, non sbanda e non cade. Anche se il vento, il mare e la burrasca le vanno contro, essa non crolla. Preghiamo il Padre e cerchiamo rifugio nel Suo Cuore Immacolato. "Padre Nostro, che hai costruito la casa del Tuo Figlio sulla vita della Vergine e in Lei, donna che accoglie la Parola, hai potuto porre il fondamento umano sulla roccia, regalaci la grazia di essere attenti uditori della Parola che salva. Tessi nel cuore di ciascuno la grazia che viene da Te e che il Tuo Santo Spirito dona in abbondanza. Ti benediciamo nei secoli dei secoli. Amen." (Icona di "Notre Dame des Bergers" di Sr. Marie-Paul Farran)

Messaggi giornalieri di Maria nel mese di novembre

Dopo lettere e telefonate di molti lettori che hanno apprezzato la pubblicazione del mese scorso, abbiamo deciso di pubblicare anche questo mese i messaggi quotidiani donati da Maria al suo strumento. Ricordiamo comunque che i messaggi vengono sempre aggiornati nella pagina del nostro sito "messaggi quotidiani" <http://www.mammadellamore.it/messaggi%20quotidiani.htm>

sabato 29.11 Amati figli, vi invito a vegliare ed a essere sempre pronti. Il Signore visita il vostro cuore in ogni attimo. Ma allo stesso tempo vi invito a "svegliate il mondo" che vive distratto e annebbiato...

venerdì 28.11 Vi esorto oggi a pregare per il mio innamorato, per il Papa... Questo mio figlio prediletto opera in ogni momento, con parole e gesti, per l'unità di tutti i miei figli, come ha chiesto il Mio Amato Figlio Gesù. "Siate una cosa sola come il Padre ed Io siamo una cosa sola"... voi, figli, pregate per questo cammino. L'unità è segno di amore e testimonianza per chi non crede! Pregate per le anime consacrate, pregate, pregate...

martedì 25.11 Figli cari, voi realizzerete tutto quanto il Signore vi ha ispirato, vi ispira ed ispirerà, soltanto se pregherete con fede, se sarete aperti alla grazia, sempre fiduciosi della volontà di Dio e vi abbandonerete con amore tra le mie braccia di madre preoccupata... Vi accolgo nel mio Cuore...

giovedì 20.11 Figli amati, con le oasi a me consacrate, date voce a chi non ha voce! Siate voi stessi, con la vostra vita, un'autentica testimonianza della grandezza e della bontà di Dio! Dio dimora nel cuore dei piccoli e degli ultimi, Dio dimora nei cuori che sanno amare! Vi benedico...

lunedì 17.11 Pregate per la pace! Operate voi stessi per la pace! Prego con voi...

sabato 15.11 Figli vivete la vostra appartenenza al Corpo Mistico di Cristo come cellule vive e che operano per il bene...

mercoledì 12.11 Cari figli, amate Dio e amate i fratelli vicini e lontani!

lunedì 10.11 Amati figli, non leggete i miei messaggi solo per il gusto di leggerli o, per poi dire agli altri, quasi da maestri: "Io so cosa chiede la Madonna..." Figli, i miei richiami sono da vivere... da vivere...

sabato 08.11 Figli miei, grazie... Grazie perchè vi state impegnando e state vivendo il mio richiamo alla carità e all'amore... Grazie perchè state vivendo la Sua Parola... Sì, figli, il mio messaggio è un invito a vivere il Vangelo di Gesù. La mia presenza è per fare a "boccone", per tutti voi, il Vangelo di Gesù affinché tutti possano viverlo e amarlo. Benedico oggi, di vero cuore, tutte le Opere da voi fondate e consacrate al mio Cuore Immacolato. In particolare, figli, benedico oggi, l'Opera di Zamakoè (*) in Africa. Di cuore benedico ed accarezzo gli ammalati, i sofferenti, i moribondi e i bisognosi... benedico chi opera per alleviare le loro sofferenze e benedico chi contribuisce con amore e generosità a costruire il Regno dello Spirito d'Amore... Tutti siete nel Mio Cuore e tutti benedico!

(*) La Madonna nel messaggio ricorda l'Ospedale costruito in Cameroun proprio per servire i più poveri tra i poveri... Il 9 novembre celebrava i 13 anni di fondazione...

venerdì 07.11 Preghiamo figli: "Cuore Divino di Gesù, accogli le nostre preghiere e dona pace al mondo intero... Dona la pace ai cuori che vivono lontani dalla tua luce, fai sentire la tua vicinanza a chi è nel dolore e nella prova. Gesù, ti amo!"

giovedì 06.11 Pregate per le vocazioni! Chiedete a Dio, nella vostra preghiera, il dono di anime sante che lo servano e che restino distaccati dal vizio, dal denaro e dalle opere del mondo! Io prego con voi...

martedì 04.11 Amati figli, pregate sempre per i sacerdoti e per le anime consacrate. Non bevano mai il calice dei vizi! Voi pregate per loro...

sabato 01.11 Figli cari, vivete il Santo Vangelo anche quando attorno a voi c'è il deserto, l'indifferenza... voi siate testimonianza per i vostri fratelli.

BUON NATALE! Il Presidente dell'Associazione e il suo Consiglio, il Direttore del periodico, i collaboratori e tutti i volontari dell'Opera, augurano un Buon e Santo Natale a tutti i gruppi di preghiera, a tutte le care famiglie, ai generosi benefattori e ai volontari impegnati nelle nostre missioni benefiche in Italia e all'Estero. Con le parole di una grande Santa bergamasca, desideriamo che il nostro augurio arrivi a tutti, in particolare ai più poveri, ai malati, agli ultimi e agli abbandonati. A Voi tutti, di vero cuore, Buon Natale! "Il Figlio di Dio viene nel mondo per far regnare l'amore, che desidera accendere in TUTTI e tutti vorrebbe consumare in esso. Lasciamoci muovere, condurre e possedere da questo Amore". (Santa Teresa Verzeri - Bergamo)

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

“Il vero cristiano non ha paura di sporcarsi le mani!”

“Il vero cristiano non ha paura di sporcarsi le mani con i peccatori, di rischiare anche la sua fama, perché ha il cuore di Dio che vuole che nessuno si perda”, è quanto ha detto con forza il Papa nella Messa mattutina a casa Santa Marta il 6 novembre. Al centro dell’omelia di Papa Francesco, le due parabole della pecora smarrita e della moneta perduta. I farisei e gli scribi si scandalizzano perché Gesù “accoglie i peccatori e mangia con loro”. “Era un vero scandalo a quel tempo, per questa gente” osserva il Papa, che esclama: “Immaginiamo se a quel tempo ci fossero stati i giornali!”. “Ma Gesù è venuto per questo: per andare a cercare quelli che si erano allontanati dal Signore”. Queste due parabole - spiega - “ci fanno vedere come è il cuore di Dio. Dio non si ferma, Dio non va fino ad un certo punto, Dio va fino in fondo, al limite, sempre va al limite; non si ferma a metà cammino della salvezza, come se dicesse: ‘Ho fatto tutto, il problema è loro’. Lui va sempre, esce, scende in campo”.

I farisei e gli scribi, invece, si fermano “a metà cammino. A loro importava che il bilancio dei profitti e delle perdite fosse più o meno favorevole e con questo andavano tranquilli. ‘Sì, è vero, ho perso tre monete, ho perso dieci pecore, ma ho guadagnato tanto’. Questo non entra nella mente di Dio, Dio non è un affarista, Dio è Padre e va a salvare fino alla fine, fino al limite”. E “l’amore di Dio è questo”. Ma “è triste - afferma - il pastore a metà cammino”: “È triste il pastore che apre la porta della Chiesa e rimane lì ad aspettare. È triste il cristiano che non sente dentro, nel suo cuore, il bisogno, la necessità di andare a raccontare agli altri che il Signore è buono. Ma quanta perversione c’è nel cuore di quelli che si credono giusti, come questi scribi, questi farisei. Eh, loro non vogliono sporcarsi le mani con i peccatori. Ricordiamo quello, cosa pensavano: ‘Eh, se questo fosse profeta, saprebbe che questa è una peccatrice’. Il disprezzo. Usavano la gente, poi la disprezzavano”.

“Essere un pastore a metà cammino - afferma Papa Francesco - è una sconfitta”. “Un pastore deve avere il cuore di Dio, andare fino al limite” perché non vuole che nessuno si perda:

“Il vero pastore, il vero cristiano ha questo zelo dentro: nessuno si perda. E per questo non ha paura di sporcarsi le mani. Non ha paura. Va dove deve andare. Rischia la sua vita, rischia la sua fama, rischia di perdere la sua comodità, il suo status, anche perdere nella carriera ecclesiastica pure, ma è buon pastore. Anche i cristiani devono essere così. E’ tanto facile condannare gli altri, come facevano questi - i pubblicani, i peccatori - è tanto facile, ma non è cristiano, eh? Non è da figli di Dio. Il Figlio di Dio va al limite, dà la vita, come l’ha data Gesù, per gli altri. Non può essere tranquillo, custodendo se stesso: la sua comodità, la sua fama, la sua tranquillità. Ricordatevi questo: pastori a metà cammino no, mai! Cristiani a metà cammino, mai! È quello che ha fatto Gesù”.

“Il buon pastore, il buon cristiano - conclude il Papa - esce, sempre è in uscita: è in uscita da se stesso, è in uscita verso Dio, nella preghiera, nell’adorazione; è in uscita verso gli altri per portare il messaggio di salvezza”. E il buon pastore e il buon cristiano conoscono cosa sia la tenerezza: “Questi scribi, farisei non ne sapevano, non sapevano cosa fosse caricare sulle spalle la pecora, con quella tenerezza, e riportarla con le altre al suo posto. Questa gente non sa cosa sia la gioia. Il cristiano e il pastore a metà cammino forse sa di divertimento, di tranquillità, di certa pace, ma gioia, quella gioia che c’è nel Paradiso, quella gioia che viene da Dio, quella gioia che viene proprio dal cuore di padre che va a salvare! ‘Ho sentito i lamenti degli israeliti e scendo in campo’. Questo è tanto bello, non avere paura che si sparli di noi per andare a trovare i fratelli e le sorelle che sono lontani dal Signore. Chiediamo questa grazia per ognuno di noi e per la nostra Madre, la Santa Chiesa”.

“Quanto amore abbiamo condiviso col nostro prossimo?”

Piazza San Pietro - Angelus di domenica 16 novembre 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Il Vangelo di questa domenica è la parabola dei talenti, tratta da San Matteo (25,14-30). Racconta di un uomo che, prima di partire per un viaggio, convoca i servitori e affida loro il suo patrimonio in talenti, monete antiche di grandissimo valore. Quel padrone affida al primo servitore cinque talenti, al secondo due, al terzo uno. Durante l’assenza del padrone, i tre servitori devono far fruttare questo patrimonio. Il primo e il secondo servitore raddoppiano ciascuno il capitale di partenza; il terzo, invece, per paura di perdere tutto, seppellisce il talento ricevuto in una buca. Al ritorno del padrone, i primi due ricevono la lode e la ricompensa, mentre il terzo, che restituisce soltanto la moneta ricevuta, viene rimproverato e punito.

È chiaro il significato di questo. L’uomo della parabola rappresenta Gesù, i servitori siamo noi e i talenti sono il patrimonio che il Signore affida a noi. Qual è il patrimonio? La sua Parola, l’Eucaristia, la fede nel Padre celeste, il suo perdono... insomma, tante cose, i suoi beni più preziosi. Questo è il patrimonio che Lui ci affida. Non solo da custodire, ma da far crescere! Mentre nell’uso comune il termine “talento” indica una spiccata qualità individuale - ad esempio talento nella musica, nello sport, eccetera -, nella parabola i talenti rappresentano i beni del Signore, che Lui ci affida perché li facciamo fruttare. La buca scavata nel terreno dal «servo malvagio e pigro» (v. 26) indica la paura del rischio che blocca la creatività e la fecondità dell’amore. Perché la paura dei rischi dell’amore ci blocca. Gesù non ci chiede di conservare la sua grazia in cassaforte! Non ci chiede questo Gesù, ma vuole che la usiamo a vantaggio degli altri. Tutti i beni che noi abbiamo ricevuto sono per darli agli altri, e così crescono. È come se ci dicesse: “Eccoti la mia misericordia, la mia tenerezza, il mio perdono: prendili e fanne largo uso”. E noi che cosa ne abbiamo fatto? Chi abbiamo “contagiato” con la nostra fede? Quante persone abbiamo incoraggiato con la nostra speranza? Quanto amore abbiamo condiviso col nostro prossimo? Sono domande che ci farà bene farci. Qualunque ambiente, anche il più lontano e impraticabile, può diventare luogo dove far fruttificare i talenti. Non ci sono situazioni o luoghi preclusi alla presenza e alla testimonianza cristiana. La testimonianza che Gesù ci chiede non è chiusa, è aperta, dipende da noi.

Questa parabola ci sprona a non nascondere la nostra fede e la nostra appartenenza a Cristo, a non seppellire la Parola del Vangelo, ma a farla circolare nella nostra vita, nelle relazioni, nelle situazioni concrete, come forza che mette in crisi, che purifica, che rinnova. Così pure il perdono, che il Signore ci dona specialmente nel Sacramento della Riconciliazione: non teniamolo chiuso in noi stessi, ma lasciamo che sprigioni la sua forza, che faccia cadere muri che il nostro egoismo ha innalzato, che ci faccia fare il primo passo nei rapporti bloccati, riprendere il dialogo dove non c’è più comunicazione... E così via. Fare che questi talenti, questi regali, questi doni che il Signore ci ha dato, vengano per gli altri, crescano, diano frutto, con la nostra testimonianza.

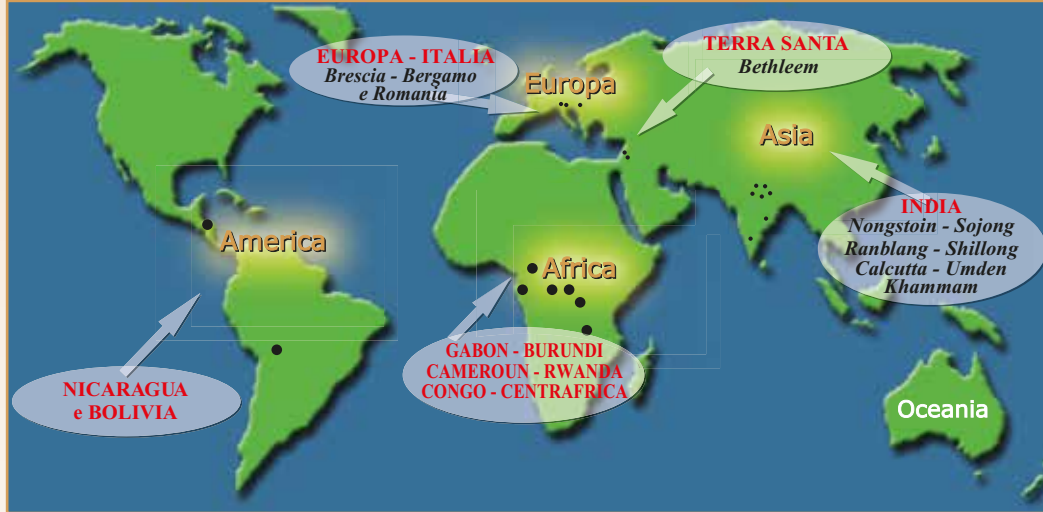
Credo che oggi sarebbe un bel gesto che ognuno di voi prendesse il Vangelo a casa, il Vangelo di San Matteo, capitolo 25, versetti dal 14 al 30, Matteo 25, 14-30, e leggere questo, e meditare un po’: “I talenti, le ricchezze, tutto quello che Dio mi ha dato di spirituale, di bontà, la Parola di Dio, come faccio che crescano negli altri? O soltanto li custodisco in cassaforte?”. E inoltre Il Signore non dà a tutti le stesse cose e nello stesso modo: ci conosce personalmente e ci affida quello che è giusto per noi; ma in tutti, in tutti c’è qualcosa di uguale: la stessa, immensa fiducia. Dio si fida di noi, Dio ha speranza in noi! E questo è lo stesso per tutti. Non deludiamolo! Non lasciamoci ingannare dalla paura, ma ricambiamo fiducia con fiducia! La Vergine Maria incarna questo atteggiamento nel modo più bello e più pieno. Ella ha ricevuto e accolto il dono più sublime, Gesù in persona, e a sua volta lo ha offerto all’umanità con cuore generoso. A Lei chiediamo di aiutarci ad essere “servi buoni e fedeli”, per partecipare “alla gioia del nostro Signore”.

Dopo l’Angelus: Cari fratelli e sorelle, in questi giorni a Roma ci sono state tensioni piuttosto forti tra residenti e immigrati. Sono fatti che accadono in diverse città europee, specialmente in quartieri periferici segnati da altri disagi. Invito le Istituzioni, di tutti i livelli, ad assumere come priorità quella che ormai costituisce un’emergenza sociale e che, se non affrontata al più presto e in modo adeguato, rischia di degenerare sempre di più. **La comunità cristiana si impegna in modo concreto perché non ci sia scontro, ma incontro.** Cittadini e immigrati, con i rappresentanti delle istituzioni, possono incontrarsi, anche in una sala della parrocchia, e parlare insieme della situazione. L’importante è non cedere alla tentazione dello scontro, respingere ogni violenza. **È possibile dialogare, ascoltarsi, progettare insieme, e in questo modo superare il sospetto e il pregiudizio e costruire una convivenza sempre più sicura, pacifica ed inclusiva.** (...) A tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticate di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

“Tutti siamo chiamati a diventare santi!” *Udienza generale Piazza San Pietro - mercoledì 19 novembre 2014*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Un grande dono del Concilio Vaticano II è stato quello di aver recuperato una visione di Chiesa fondata sulla comunione, e di aver ricompreso anche il principio dell’autorità e della gerarchia in tale prospettiva. Questo ci ha aiutato a capire meglio che tutti i cristiani, in quanto

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Che sia veramente un Anno Felice!

Cari Amici, in questo periodo dell'anno è abitudine, ormai ci viene in automatico, di fare gli auguri alle persone che incontriamo dicendo: **"Buon Natale e felice Anno Nuovo!"**. Ma, mi chiedo: sarà davvero "felice" questo Natale ed il prossimo anno? Inutile fare gli scongiuri... Quante volte, non solo in questi anni di forte crisi, è rimbombata nel nostro cuore e nella nostra mente la domanda: **"Ma sarà migliore e sereno il prossimo anno?"** - e la risposta è stata - **"speriamo di sì!"**.

Un proverbio dice: **"Fammi indovino, che ti farò ricco!"**, ed io credo che possa valere anche in questo caso. Proprio così, è davvero una "bella" domanda questa, ma sarà davvero un anno **"felice, buono e sereno quello che ci sta davanti?"**

Io credo proprio che il futuro ce lo costruiamo noi, giorno dopo giorno, passo dopo passo, istante dopo istante, gesto dopo gesto... Come sarà il Natale per le famiglie Cristiane perseguitate, fuggite dai loro villaggi, in Nigeria, Siria ed Iraq? Come sarà il Natale per le persone povere ed abbandonate alla periferia della nostra società? Come sarà il Natale, come sarà il futuro?

Il nostro sarà un augurio "vero e sincero", se lo diremo con autenticità alle persone a noi care e a quelli che incontriamo, e solo nella misura in cui noi ci impegneremo a costruire, attimo dopo attimo, un futuro migliore...

Il dire a parole: **"Auguri e Buon Anno Nuovo!"**, è bello, ma tante volte questo augurio si può e si deve trasformare in gesti e quindi l'augurio passa attraverso gesti concreti e non solo alla fine o all'inizio dell'anno, ma ogni giorno e sempre. Se noi sapremo ogni giorno donare un poco d'amore, pace, carità e misericordia gli uni agli altri, io sono convinto che il 2015 diventerà un anno più che buono!

Cari Amici, "costruiamo" un anno "buono" con i nostri piccoli o grandi gesti quotidiani e non permettiamo a nessuno di distruggerci la speranza. Con questo sentimento entro nelle vostre case e con il cuore auguro a tutti un anno ricco di benedizione e di gioia.

Buon Anno nuovo!

Marco - fondatore di Oasi

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Cerimonia per la firma della dichiarazione contro la schiavitù da parte dei leaders religiosi.

Casina Pio IV in Vaticano - Martedì, 2 dicembre 2014

Signore e Signori, ringrazio tutti i leader religiosi qui riuniti per il loro impegno in favore dei sopravvissuti alla tratta delle persone, e tutti i presenti per l'intensa partecipazione a questo atto di fraternità, specialmente verso i più sofferenti fra i nostri fratelli. Ispirati dalle nostre confessioni di fede, oggi ci siamo riuniti per un'iniziativa storica e un'azione concreta: dichiarare che lavoreremo insieme per sradicare il terribile flagello della schiavitù moderna in tutte le sue forme.

Lo sfruttamento fisico, economico, sessuale e psicologico di uomini e donne, bambini e bambine attualmente incatena decine di milioni di persone alla disumanità e all'umiliazione. Ogni essere umano - uomo, donna, bambino, bambina - è immagine di Dio; Dio è amore e libertà, che si dona nelle relazioni interpersonali; quindi ogni essere umano è una persona libera, destinata a esistere per il

bene degli altri, in uguaglianza e fraternità. Ogni persona e tutte le persone sono uguali e si deve riconoscere loro la stessa libertà e la stessa dignità. Qualsiasi relazione discriminante che non rispetta la convinzione fondamentale che l'altro è come me stesso costituisce un delitto, e tante volte un delitto aberrante. Per questo dichiariamo in nome di tutti e di ognuno del nostro credo che la schiavitù moderna - in forma di tratta delle persone, lavoro forzato, prostituzione, traffico di organi - è un crimine di "lesa umanità". Le sue vittime sono di ogni condizione, ma il più delle volte si riscontrano tra i più poveri e i più vulnerabili dei nostri fratelli e sorelle. A nome di costoro, che stanno chiamando all'azione le nostre comunità, e che senza eccezione respingono completamente tutte le privazioni sistematiche della libertà individuale con fine di sfruttamento personale e commerciale, a nome di costoro facciamo questa dichiarazione.

Malgrado i grandi sforzi di molti, la schiavitù moderna continua ad essere un flagello atroce che è presente, su larga scala, in tutto il mondo, persino come turismo. Questo crimine di "lesa umanità" si maschera dietro apparenti abitudini accettate, ma in realtà fa le sue vittime nella prostituzione, nella tratta delle persone, il lavoro forzato, il lavoro schiavo, la mutilazione, la vendita di organi, il consumo di droga, il lavoro dei bambini. Si nasconde dietro porte chiuse, in luoghi particolari, nelle strade, nelle automobili, nelle fabbriche, nelle campagne, nei pescherecci e in molte altre parti. E questo succede sia nelle città che nei villaggi, nei centri di accoglienza delle nazioni più ricche e di quelle più povere del mondo. E la cosa peggiore è che questa situazione, disgraziatamente, si aggrava ogni giorno di più.

Chiamiamo all'azione tutte le persone di fede, i leader, i governi, le imprese, tutti gli uomini e le donne di buona volontà, affinché diano il loro forte appoggio e si aggiungano al movimento contro la schiavitù moderna, in tutte le sue forme.

Sostenuti dagli ideali della nostra confessione di fede e dai nostri valori umani condivisi, tutti possiamo e dobbiamo innalzare lo stendardo dei valori spirituali, gli sforzi comuni, la visione liberatrice così da sradicare la schiavitù dal nostro pianeta.

Chiedo al Signore che ci conceda oggi la grazia di convertire noi stessi nel prossimo di ogni persona, senza eccezioni, offrendo aiuto attivamente e sempre a coloro che incontriamo sulla nostra strada - si tratti di un anziano abbandonato da tutti, di un lavoratore ingiustamente schiavizzato e disprezzato, di una rifugiata o di un rifugiato catturati dai lacci della malavita, di un giovane o di una giovane che cammina per le strade del mondo vittima del commercio sessuale, di un uomo o di una donna indotti alla prostituzione con l'inganno da gente senza timore di Dio, di un bambino o di una bambina mutilati degli organi - e che richiamano la nostra coscienza, facendo eco alla voce del Signore: Vi dico che ogni volta che l'hanno fatto a uno dei miei fratelli, lo hanno fatto a me.

Cari amici, grazie per questa riunione. Grazie per questo impegno trasversale, che ci impegna a tutti. Tutti siamo riflesso dell'immagine di Dio e siamo convinti che non possiamo tollerare che l'immagine del Dio vivo sia soggetta alla tratta più aberrante. Molte grazie!



Twitter di Papa Francesco

* L'amore è la misura della fede.

Twitter 27/11/2014

* Quando noi incontriamo una persona veramente bisognosa, riconosciamo in lei il volto di Dio? Twitter 22/11/2014

* Quanto rumore nel mondo! Impariamo a stare in silenzio davanti a noi stessi e davanti a Dio. Twitter 18/11/2014

* Un cristiano porta pace agli altri. E non solo pace, ma anche amore, bontà, gioia e fedeltà. Twitter 15/11/2014

* Quanto è importante il lavoro: per la dignità umana, per formare una famiglia, per la pace! Twitter 11/11/2014

* Chiedo a tutte le persone di buona volontà di contribuire a creare una cultura dell'incontro, della solidarietà, della pace. Twitter 09/11/2014

* L'indifferenza verso i bisognosi non è accettabile per una persona che si dice cristiana. Twitter 06/11/2014

* L'umiltà ci aiuta di farci carico del peso degli altri. Twitter 04/11/2014

NON IMPORTA...

Scritti della Beata Madre Teresa - Calcutta

L'Uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, amalo!

Se fai del bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici: non importa, fai del bene!

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici: non importa, realizzali!

Il bene che fai verrà dimenticato: non importa, fai il bene!

L'onestà e la sincerità ti renderanno vulnerabile: non importa, sii franco e onesto!

Quello che per anni hai costruito, può essere distrutto in un attimo: non importa costruiscilo!

Se aiuti la gente, se ne risentirà: non importa, aiutala!

Dà al mondo il meglio di te, ti prenderanno a calci: non importa, dà il meglio di te!



Gioioso incontro con Papa Francesco del 22 novembre 2014

25 DICEMBRE SIETE TUTTI INVITATI ALL'OASI DI PARATICO

Il fondatore Marco, assieme ai responsabili dell'Associazione, vi invitano all'OASI! Carissimi Amici, il prossimo 25 dicembre, Santo Natale di Nostro Signore Gesù, per la prima volta all'Oasi di PARATICO organizzeremo una giornata speciale ed offriremo la possibilità alle famiglie disagiate che aiutiamo settimanalmente, ai soci dell'associazione, agli amici e alle persone che desiderano... di partecipare, tutti assieme, al "PRANZO di NATALE 2014".

Per motivi organizzativi e per la buona riuscita dell'iniziativa vi preghiamo di comunicare (chiamando il numero 3333045028) la vostra partecipazione entro il 20 dicembre.

Siete quindi TUTTI invitati al PRANZO, ore 13 presso la nostra sede, per trascorrere assieme un SANTO NATALE speciale con il desiderio della condivisione, dell'amore e della carità!

La segreteria dell'Associazione

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



**Casa dei volontari
e della Comunità**



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (settembre 2014) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da un anno. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il

progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

NOTA: Incontro tra il Presidente, il fondatore e Suor Michela

Nel pomeriggio del **22 novembre** il presidente dell'Associazione **Maurizio** ha incontrato a Roma, appena rientrata dal Cameroun, **Suor Michela** responsabile della comunità religiosa che collabora con noi a Zamakoe. Presente all'incontro anche il fondatore di Oasi **Marco**. In questa occasione si è parlato di come prosegue il progetto dell'Ospedale e si sono analizzati alcuni progetti futuri. A nome della comunità e di tutto il personale la religiosa ha invitato ufficialmente il neo-presidente a far visita alla struttura compatibilmente con i suoi impegni.



OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'**orfanotrofio** che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della

prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i fondi per le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.



NOTA: Il Presidente e il fondatore incontrano il Vescovo di Oyem

Nel pomeriggio del **21 novembre** il presidente dell'Associazione **Maurizio** ha incontrato a Roma, Sua Eccellenza Rev.ma **Mons. Jean Vincent Ondo - Vescovo della Diocesi di Oyem**. Presente all'incontro anche il fondatore di Oasi **Marco**. In questa occasione si sono definite alcune questioni burocratiche ed è stato annunciato l'inizio dei lavori per i primi mesi del nuovo anno 2015. A nome della Diocesi e dei poveri il Prelato ha ringraziato tutti i membri dell'Associazione per l'impegno ed ha invitato ufficialmente il neo-presidente a fare visita al progetto del Gabon.

Progetto POZZI IN INDIA

Carissimi benefattori, chi desidera può sempre sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poverissimi villaggi di Khammam in India. In pochi anni, con la vostra generosità, abbiamo donato **20 pozzi**. La fotografia si riferisce ad un pozzo che grazie a "Oasi nel Mondo" è stato scavato e donato alle povere popolazioni. Vi informiamo che per la trivellazione di



un pozzo servono **500 euro**.

Per questo progetto, potete mettervi anche in gruppo: famiglie, colleghi, parrocchie, amici..., per raccogliere la somma e regalare un pozzo!

Il cardinale Javier Lozano Barragán ha preso possesso del titolo di Santa Dorotea in Roma.

Nella mattina di sabato 1° novembre il cardinale Javier Lozano Barragán, Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, ha solennemente preso possesso del titolo di Santa Dorotea in Roma. Il titolo di "Cardinale dell'ordine dei Presbiteri" gli è stato dato dal Santo Padre Papa Francesco lo scorso mese di giugno. Noi tutti assicuriamo un ricordo per sua Eminenza che, avendo incontrato Marco proprio presso la sua residenza il mese scorso, assicura ogni giorno un ricordo ed una preghiera per il buon esito delle nostre opere.



OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 20) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

Vi informiamo che la costruzione del nuovo **reparto pediatrico dell'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara prosegue bene. Il **Vescovo di Khammam Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori e noi le abbiamo sempre pubblicate. L'Associazione ha finanziato questo progetto con l'invio (dall'inizio dell'anno 2013 ad oggi) della somma di **60.000 euro**. Durante la 5a edizione della festa internazionale delle Oasi nel Mondo (svoltasi a Paratico il 25 maggio 2014) è stato annunciato, dal Vescovo e dal fondatore, che l'Ospedale sarà inaugurato il prossimo **11 febbraio 2015**. Mancavano gli ultimi fondi per permettere l'arredamento dei locali (circa 10.000 euro) ma grazie all'impegno di tutti l'obiettivo è stato raggiunto. Il nostro aiuto prosegue ora per la gestione dell'Ospedale, quindi la vostra generosità è fondamentale!

L'Ospedale di Khammam



ARREDAMENTO: OBIETTIVO RAGGIUNTO! GRAZIE!

Ringraziamo **TUTTI** perché l'obiettivo di arredare l'Ospedale di Khammam è stato raggiunto questo mese. Ora, con le iniziative ed i mercatini natalizi (e non solo), vogliamo donare un'incubatrice pediatrica proprio in occasione della prossima inaugurazione del febbraio 2015.



PER L'OSPEDALE PEDIATRICO UN'INIZIATIVA PER... PICCOLI E GRANDI!

L'associazione ringrazia di cuore le **scuole materne ed elementari**, e soprattutto le **famiglie con i loro bambini**, che stanno aderendo all'iniziativa

“un PELUCHE per donare un'INCUBATRICE in India”.

Infatti, con l'acquisto di un orsetto, una stella o un cagnolino (offerta minima di 4/5 euro), ritirabili anche presso la sede di Paratico, tutti possono partecipare a questa bella iniziativa!

L'Ospedale di Khammam, per iniziare la sua attività, ha bisogno di attrezzature pediatriche!!!



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: **L'Opera Mamma dell'Amore**

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, OLIO, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 presso la sede centrale di Paratico e ci ha permesso di distribuire oltre **1.000 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Questo progetto, rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi, si ripeterà anche nel corso del **anno 2014** almeno **due domeniche al mese**.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q0306954220100000002589

Banca San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: **Oasi Mamma dell'Amore Onlus**

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, sistemata ed arredata negli ultimi tempi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



battezzati, hanno uguale dignità davanti al Signore e sono accomunati dalla stessa vocazione, che è quella alla santità (cfr Cost. Lumen gentium, 39-42). Ora ci domandiamo: in che cosa consiste questa vocazione universale ad essere santi? E come possiamo realizzarla?

1. Innanzitutto dobbiamo avere ben presente che la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità.

La santità è un dono, è il dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui. Nella Lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo afferma che «Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa» (Ef 5,25-26). Ecco, davvero la santità è il volto più bello della Chiesa, il volto più bello: è riscoprirsi in comunione con Dio, nella pienezza della sua vita e del suo amore. Si capisce, allora, che la santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: la santità è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso, per cui costituisce il carattere distintivo di ogni cristiano.

2. Tutto questo ci fa comprendere che, per essere santi, non bisogna per forza essere vescovi, preti o religiosi: no, **tutti siamo chiamati a diventare santi!** Tante volte, poi, siamo tentati di pensare che la santità sia riservata soltanto a coloro che hanno la possibilità di staccarsi dalle faccende ordinarie, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera. Ma non è così! **Qualcuno pensa che la santità è chiudere gli occhi e fare la faccia da immaginetta.** No! Non è questo la santità! La santità è qualcosa di più grande, di più profondo che ci dà Dio. Anzi, è proprio vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno che siamo chiamati a diventare santi. E ciascuno nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova. Ma tu sei consacrato, sei consacrata? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione e il tuo ministero. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un battezzato non sposato? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro e offrendo del tempo al servizio dei fratelli. «Ma, padre, io lavoro in una fabbrica; io lavoro come ragioniere, sempre con i numeri, ma lì non si può essere santo...» - «Sì, si può! Lì dove tu lavori tu puoi diventare santo. Dio ti dà la grazia di diventare santo. Dio si comunica a te». Sempre in ogni posto si può diventare santo, cioè ci si può aprire a questa grazia che ci lavora dentro e ci porta alla santità. Sei genitore o nonno? Sii santo insegnando con passione ai figli o ai nipoti a conoscere e a seguire Gesù. E ci vuole tanta pazienza per questo, per essere un buon genitore, un buon nonno, una buona madre, una buona nonna, ci vuole tanta pazienza e in questa pazienza viene la santità: esercitando la pazienza. Sei catechista, educatore o volontario? Sii santo diventando segno visibile dell'amore di Dio e della sua presenza accanto a noi. Ecco: ogni stato di vita porta alla santità, sempre! A casa tua, sulla strada, al lavoro, in Chiesa, in quel momento e nel tuo stato di vita è stata aperta la strada verso la santità. Non scoraggiatevi di andare su questa strada. È proprio Dio che ci dà la grazia. Solo questo chiede il Signore: che noi siamo in comunione con Lui e al servizio dei fratelli.

3. A questo punto, ciascuno di noi può fare un po' di esame di coscienza, adesso possiamo farlo, ognuno risponde a se stesso, dentro, in silenzio: come abbiamo risposto finora alla chiamata del Signore alla santità? Ho voglia di diventare un po' migliore, di essere più cristiano, più cristiana? Questa è la strada della santità. Quando il Signore ci invita a diventare santi, non ci chiama a qualcosa di pesante, di triste... Tutt'altro! È l'invito a condividere la sua gioia, a vivere e a offrire con gioia ogni momento della nostra vita, facendolo diventare allo stesso tempo un dono d'amore per le persone che ci stanno accanto. Se comprendiamo questo, tutto cambia e acquista un significato nuovo, un significato bello, un significato a cominciare dalle piccole cose di ogni giorno. Un esempio. Una signora va al mercato a fare la spesa e trova una vicina e incominciano a parlare e poi vengono le chiacchiere e questa signora dice: «No, no, no io non sparerò di nessuno.» Questo è un passo verso la santità, ti aiuta a diventare più santo. Poi, a casa tua, il figlio ti chiede di parlare un po' delle sue cose fantasiose: «Oh, sono tanto stanco, ho lavorato tanto oggi...» - «Ma tu accomodati e ascolta tuo figlio, che ha bisogno!». E tu ti accomodi, lo ascolti con pazienza: questo è un passo verso la santità. Poi finisce la giornata, siamo tutti stanchi, ma c'è la preghiera. Facciamo la preghiera: anche questo è un passo verso la santità. Poi arriva la domenica e andiamo a Messa, facciamo la comunione, a volte preceduta da una bella confessione che ci pulisce un po'. Questo è un passo verso la santità. **Poi pensiamo alla Madonna, tanto buona, tanto bella, e prendiamo il rosario e la preghiamo.** Questo è un passo verso la santità. Poi vado per strada, vedo un povero un bisognoso, mi fermo gli domando, gli do qualcosa: è un passo alla santità. Sono piccole cose, ma tanti piccoli passi verso la santità. Ogni passo verso la santità ci renderà delle persone migliori, libere dall'egoismo e dalla chiusura in se stesse, e aperte ai fratelli e alle loro necessità.

Cari amici, nella Prima Lettera di san Pietro ci viene rivolta questa esortazione: «Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo» (4,10-11). Ecco l'invito alla santità! Accogliamo con gioia, e sosteniamoci gli uni gli altri, perché il cammino verso la santità non si percorre da soli, ognuno per conto proprio, ma si percorre insieme, in quell'unico corpo che è la Chiesa, amata e resa santa dal Signore Gesù Cristo. Andiamo avanti con coraggio, in questa strada della santità.

Omelia del Santo Padre FRANCESCO durante la CANONIZZAZIONE dei BEATI GIOVANNI ANTONIO FARINA - KURIAKOSE ELIAS CHAVARA DELLA SACRA FAMIGLIA - LUDOVICO DA CASORIA - NICOLA DA LONGOBARDI - EUFRASIA ELUVATHINGAL DEL SACRO CUORE - AMATO RONCONI.

Solemnità di N. S. Gesù Cristo, Re dell'Universo in Piazza San Pietro domenica 23 novembre 2014

La liturgia oggi ci invita a fissare lo sguardo su Gesù come Re dell'Universo. La bella preghiera del Prefazio ci ricorda che il suo regno è «regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace». Le Letture che abbiamo ascoltato ci mostrano come Gesù ha realizzato il suo regno; come lo realizza nel divenire della storia; e che cosa chiede a noi.

Anzitutto, *come Gesù ha realizzato il regno*: lo ha fatto con la vicinanza e la tenerezza verso di noi.

Egli è il Pastore, di cui ci ha parlato il profeta Ezechiele nella prima Lettura (cfr 34,11-12.15-17).

Tutto questo brano è intessuto di verbi che indicano la premura e l'amore del Pastore verso il suo gregge: cercare, passare in rassegna, radunare dalla dispersione, condurre al pascolo, far riposare, cercare la pecora perduta, ricondurre quella smarrita, fasciare la ferita, curare la malata, avere cura, pascere. Tutti questi atteggiamenti sono diventati realtà in Gesù Cristo: Lui è davvero il «Pastore grande delle pecore e custode delle nostre anime» (cfr Eb 13,20; 1Pt 2,25).

E quanti nella Chiesa siamo chiamati ad essere pastori, non possiamo discostarci da questo modello, se non vogliamo diventare dei mercenari. A questo riguardo, il popolo di Dio possiede un fiuto infallibile nel riconoscere i buoni pastori e distinguerli dai mercenari.

Dopo la sua vittoria, cioè dopo la sua Risurrezione, *come Gesù porta avanti il suo regno?* L'apostolo Paolo, nella Prima Lettera ai Corinzi, dice: «È necessario che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi» (15,25). È il Padre che a poco a poco sottomette tutto al Figlio, e al tempo stesso il Figlio sottomette tutto al Padre. Gesù non è un re alla maniera di questo mondo: per Lui regnare non è comandare, ma obbedire al Padre, consegnarsi a Lui, perché si compia il suo disegno d'amore e di salvezza. Così c'è piena reciprocità tra il Padre e il Figlio. Dunque il tempo del regno di Cristo è il lungo tempo della sottomissione di tutto al Figlio e della consegna di tutto al Padre. «L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte» (1 Cor 15,26). E alla fine, quando tutto sarà stato posto sotto la regalità di Gesù, e tutto, anche Gesù stesso, sarà stato sottomesso al Padre, Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15, 28).

Il Vangelo ci dice *che cosa il regno di Gesù chiede a noi*: ci ricorda che la vicinanza e la tenerezza sono la regola di vita anche per noi, e su questo saremo giudicati. È la grande parabola del giudizio finale di Matteo 25. Il Re dice: «**Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi**» (25,34-36). I giusti domanderanno: quando mai abbiamo fatto tutto questo? Ed Egli risponderà: «**In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me**» (Mt 25,40).

La salvezza non comincia dalla confessione della regalità di Cristo, ma dall'imitazione delle opere di misericordia mediante le quali Lui ha realizzato il Regno. Chi le compie dimostra di avere accolto la regalità di Gesù, perché ha fatto spazio nel suo cuore alla carità di Dio. Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore, sulla prossimità e sulla tenerezza verso i fratelli. Da questo dipenderà il nostro ingresso o meno nel regno di Dio, la nostra collocazione dall'una o dall'altra parte. Gesù, con la sua vittoria, ci ha aperto il suo regno, ma sta a ciascuno di noi entrarvi, già a partire da questa vita, facendoci concretamente prossimo al fratello che chiede pane, vestito, accoglienza, solidarietà. E se veramente ameremo quel fratello o quella sorella, saremo spinti a condividere con lui



o con lei ciò che abbiamo di più prezioso, cioè Gesù stesso e il suo Vangelo! Oggi la Chiesa ci pone dinanzi come modelli i nuovi Santi che, proprio mediante le opere di una generosa dedizione a Dio e ai fratelli, hanno servito, ognuno nel proprio ambito, il regno di Dio e ne sono diventati eredi. Ciascuno di essi ha risposto con straordinaria creatività al comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. Si sono dedicati senza risparmio al servizio degli ultimi, assistendo indigenti, ammalati, anziani, pellegrini. La loro predilezione per i piccoli e i poveri era il riflesso e la misura dell'amore incondizionato a Dio. Infatti, hanno cercato e scoperto la carità nella relazione forte e personale con Dio, dalla quale si sprigiona il vero amore per il prossimo. Perciò, nell'ora del giudizio, hanno udito questo dolce invito: «**Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo**» (Mt 25,34).

Con il rito di canonizzazione, ancora una volta abbiamo confessato il mistero del regno di Dio e onorato Cristo Re, Pastore pieno d'amore per il suo gregge. Che i nuovi Santi, col loro esempio e la loro intercessione, facciano crescere in noi la gioia di camminare nella via del Vangelo, la decisione di assumerlo come la bussola della nostra vita. Seguiamo le loro orme, imitiamo la loro fede e la loro carità, perché anche la nostra speranza si rivesta di immortalità. Non lasciamoci distrarre da altri interessi terreni e passeggeri. E ci guidi nel cammino verso il regno dei Cieli la Madre, Maria, Regina di tutti i Santi. Amen.

Preghiamo per l'Anno della Vita Consacrata *Omelia del Card. João Braz de Aviz durante la Messa celebrata il 30 novembre nella Basilica Vaticana.*

(...) Dalla Lettera Apostolica "Testimoni della Gioia" che Papa Francesco ha appena dedicato alle religiose e ai religiosi per l'inizio dell'Anno della Vita Consacrata (del sabato 29 novembre 2014), vogliamo cogliere con attenzione le attese da lui manifestate.

1. "Che sia sempre vero quello che ho detto una volta: "Dove ci sono i religiosi c'è gioia". Siamo chiamati a sperimentare e a mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità".

2. "Mi attendo che "svegliate il mondo", perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia". "La radicalità evangelica non è solamente dei religiosi: è richiesta a tutti. Ma i religiosi seguono il Signore in maniera speciale, in modo profetico". È questa la priorità che adesso è richiesta: "essere profeti che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra ... Mai un religioso deve rinunciare alla profezia".

3. "I religiosi e le religiose, al pari di tutte le altre persone consacrate, sono chiamati ad essere "esperti di comunione". Mi aspetto pertanto che la "spiritualità della comunione", indicata da San Giovanni Paolo II, diventi realtà e che voi siate in prima linea nel cogliere "la grande sfida che ci sta davanti" in questo nuovo millennio: "fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione".

4. "Attendo ancora da voi quello che chiedo a tutti i membri della Chiesa: uscire da sé stessi per andare nelle periferie esistenziali. "Andate in tutto il mondo" fu l'ultima parola che Gesù rivolse ai suoi e che continua a rivolgere oggi a tutti noi (cfr Mc16,15). C'è un'umanità intera che aspetta".

5. "Mi aspetto che ogni forma di vita consacrata si interroghi su quello che Dio e che l'umanità di oggi domandano... Soltanto in questa attenzione ai bisogni del mondo e nella docilità agli impulsi dello Spirito Santo, quest'Anno della Vita Consacrata si trasformerà in un autentico kairòs, un tempo di Dio ricco di grazie e di trasformazione".

Aggiungiamo ancora a questo programma concreto del Papa Francesco per noi una delle tre parole programmatiche che lui ci ha donato oggi, perché le altre due già sono incluse: essere coraggiosi.

Sentiamo nostro questo programma concreto tracciato da Papa Francesco, che fanno concentrare il nostro cammino dell'Anno della Vita Consacrata su le tre realtà centrali: Vangelo - Profezia - Speranza. Con una Ave Maria chiediamo alla Madonna di incominciare a realizzarlo da ora: ...Ave Maria...

CONTATTI E ORARI Il numero telefonico a disposizione per contattare le nostre Associazioni è il **333 3045028**. Prevalentemente rispondiamo dalle ore 9 alle 16 e dal lunedì al venerdì. Se gli incaricati non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La segreteria dell'Associazione di via Gorizia a Paratico è aperta ogni giorno (sabato pomeriggio solo su appuntamento) dalle ore 9.30 alle 12.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: primo, secondo, terzo e quarto volume. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

DICEMBRE 2014

* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

GENNAIO 2015

* **Domenica 25**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

FEBBRAIO 2015

* **Domenica 22**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle ore **18.30** ed è possibile confessarsi.

Video dell'apparizione mensile

Il momento dell'apparizione e la lettura del messaggio di domenica **23 novembre 2014** sono stati pubblicati su YouTube, il link del video è: <https://youtu.be/DKmsPEETRdE>

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA,

MAURIZIO ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

Questo numero è stato chiuso il **03.12.2014**

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Arti Grafiche Faiv

Grumello del Monte (Bergamo)